

---

**Collana «Schulim Vogelmann»**


---

**9.****Memorie di Glückel Hameln (1646-1724)***Traduzione di Vanna Lucattini Vogelmann**Introduzione di Piero Stefani**pp. 190, € 15, ISBN 978-88-85943-16-2**nuova  
edizione*

Le *Memorie* di Glückel Hameln (1646-1724) rappresentano un documento unico nel suo genere a causa della personalità dell'autrice: una donna d'affari, un'ebrea appartenente alla comunità ashkenazita, racconta la sua infanzia nei pressi di Amburgo, il suo matrimonio a Hameln, gli affari che tratta, dapprima insieme al marito, e poi, dopo la sua morte, da sola, allo scopo di allevare e sistemare i suoi numerosi figli. Ricche di aneddoti e di digressioni in forma di apologo, queste memorie, scritte in giudeo-tedesco e tradotte per la prima volta in italiano, colpiscono per la loro sincerità e per la loro gustosa freschezza e forniscono un quadro straordinariamente vivace della vita economica e sociale del XVII secolo.

**188.****Mosè Maimonide****Ritorno a Dio****Norme sulla Teshuvà***Traduzione di Raffaele Levi**pp. 108, € 12, ISBN 978-88-8057-192-6*

L'ebraismo, rifiutando con decisione l'idea di fato, riconosce all'uomo la possibilità di plasmare il proprio futuro, abbandonando il peccato e facendo ritorno a Dio. Teshuvà, che in ebraico significa appunto «ritorno», nel linguaggio rabbinico indica pentimento, rifiuto del peccato, confessione della colpa e richiesta di perdono alla parte lesa, e rappresenta l'unico mezzo per alterare il rapporto obbligato tra peccato e punizione. In questo breve trattato, articolato in dieci capitoli, Maimonide espone le norme che aiutano l'uomo a raggiungere il pentimento, delineando autentici «percorsi di ritorno». Attraverso una prosa chiara ed efficace, egli elenca i ventiquattro peccati che ostacolano la Teshuvà ed esorta allo studio della Torà e all'adempimento delle *mitzvòt* (precetti), unici strumenti capaci di erigere una barriera contro il peccato e mantenere costantemente l'anima collegata a Dio, evitando così di incorrere nella punizione più grave: non poter fare Teshuvà.

Maimonide è sicuramente una delle personalità ebraiche di maggior spicco nella storia del pensiero filosofico medievale e nel campo della codificazione alachico-rituale. Conosciuto come Rambam, dalle iniziali del suo nome, Rabbenu Moshé Ben Maimon è nato a Cordova, in Spagna, nel 1138 ed è morto in Egitto nel 1204. Più tardi è stato

---

**Collana «Schulim Vogelmann»**


---

sepolto a Tiberiade. La Giuntina ha già pubblicato il suo trattato *Gli otto capitoli. La dottrina etica.*

**189.**

Gershom Scholem

**Martin Buber interprete dell'ebraismo***A cura di Francesco Ferrari**pp. 108, € 12, ISBN 978-88-8057-192-6*

Martin Buber (1878-1965) è stato uno dei massimi intellettuali ebrei del XX secolo. Figura complessa e controversa – infaticabile narratore di storie e leggende chassidiche, autore decisivo nel rinvenire i lineamenti di un pensiero dialogico, impegnato per tutta la vita in una nuova versione tedesca della Bibbia ebraica –, veniva ben presto definito dall'amico Gustav Landauer come «l'apostolo dell'ebraismo di fronte all'umanità». Prendendo le mosse da tale epiteto, Gershom Scholem, una delle massime figure novecentesche nel campo degli studi ebraici, rintraccia, in questo agile scritto, splendori e miserie della vicenda umana e filosofica buberiana, consegnandocene un accorato e autorevole ritratto.

Gershom Scholem (1897-1982), oltre che autore di opere fondamentali sulla cabbalà, è stato docente universitario e ha svolto un'intensa attività di conferenziere. Di lui la Giuntina ha già pubblicato: *La stella di David. Storia di un simbolo, Il sogno e la violenza. Poesie, Lettere dall'esilio. Carteggio con Leo Strauss 1933-1973 e Tre discorsi sull'ebraismo.*

**190.**

Catherine Chalié

**Il desiderio di conversione****Rosenzweig, Bergson, Weil, Merton, Hillesum***Traduzione di Vanna Lucattini Vogelmann**pp. 250, € 16, ISBN 978-88-8057-597-9*

Come si potrebbe giungere con le proprie forze al Bene o a Dio se essi non avessero un legame incancellabile con il sé umano? Fin dall'antichità greca e biblica si è meditato su questo interrogativo per riflettere sulla conversione. Nel cuore della storia del xx secolo, malgrado l'impotenza del Dio biblico a manifestarsi, i pensatori presi in esame in questo libro hanno continuato a vegliare su questo legame. Convertirsi, in quelle circostanze, fu la loro maniera di resistere alla fatalità del male. Sia che il loro percorso sia stato filosofico (Henri Bergson), sia che sia stato accompagnato dalla meditazione dei libri ebraici (Franz Rosenzweig) e cristiani (Simone Weil, Thomas Merton) o di ambedue (Etty Hillesum), essi a poco a poco percepirono come il più profondo – l'anima o il sé umano – sia abitato dal «più alto».

---

**Collana «Schulim Vogelmann»**


---

Andare verso Dio è dunque tornare a Lui. Tuttavia, nell'ottica biblica, questo tornare non somiglia al ritorno filosofico dell'anima verso una patria perduta, ma procede come un avvenire e una promessa.

Catherine Chalièr, filosofa, allieva e interprete originale del pensiero di Levinas, ha pubblicato diverse opere che esplorano i legami tra filosofia e tradizione ebraica, fra cui, con la Giuntina, *Le Matriarche, Angeli e uomini, Le lettere della creazione e Kalonymus Shapiro rabbino nel ghetto di Varsavia*.

**191.**

Roberto Della Rocca

**Con lo sguardo alla luna  
Percorsi di pensiero ebraico**

pp. 208, € 15, ISBN 978-88-8057-554-2

Questo libro ci conduce alla riscoperta di un ebraismo vivo, ricco di una tradizione millenaria, capace di rimanere sempre attuale, inesauribile fonte di saggezza e insegnamento. Il primo percorso proposto introduce il lettore alla scansione ebraica del tempo con i suoi significati profondi. Il secondo scende alle radici dell'interpretazione delle fonti tradizionali fino a interrogare la singola lettera. Il terzo apre le porte dei valori dell'etica ebraica che sgorgano dalle righe dei testi sacri. E come la luna che si rinnova ogni mese anche l'uomo troverà nel messaggio antico della tradizione la nuova linfa per rinascere e crescere incessantemente.

Roberto Della Rocca è nato a Roma nel 1960. Laureato in giurisprudenza all'Università di Roma «La Sapienza», ha conseguito la laurea rabbinica presso il Collegio Rabbinico Italiano sotto la guida del rabbino Elio Toaff. È stato rabbino ad Ancona e rabbino capo della Comunità ebraica di Venezia. Ha insegnato Talmud e Pensiero Ebraico presso il Collegio Rabbinico Italiano e presso il corso di laurea in Studi Ebraici a Roma. È direttore del Dipartimento Educazione e Cultura dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane e direttore scientifico del Festival Internazionale «Jewish and the City» a Milano.

**192.**

Nelly Sachs

**Lettere dalla notte (1950-1953)**

A cura di Anna Ruchat

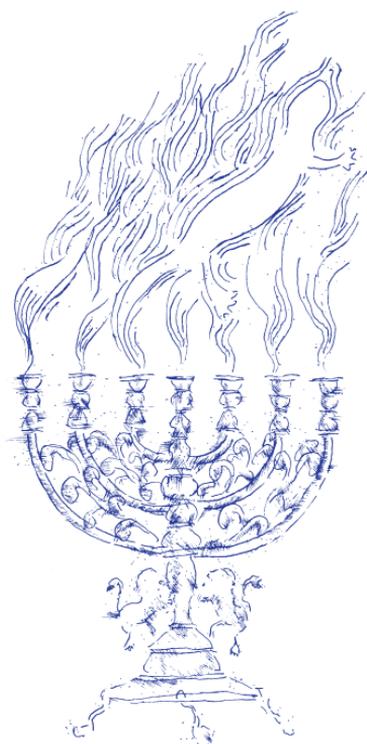
pp. 72, € 10, ISBN 978-88-8057-598-6

Queste lettere senza destinatario (inedite anche in Germania fino al 2010), che Nelly Sachs scrive nei mesi successivi

## Collana «Schulim Vogelmann»

alla morte della madre, contengono in nuce tutti i temi della sua maturità artistica. Nate nel momento della collisione tra il lutto personale e la tragedia della Shoah, si configurano come una sorta di meditazione lirica sul confine della vita: diario di una metamorfosi che descrive la morte non come una perdita ma come una nuova nascita. Se la mistica ebraica è lo sfondo imprescindibile di questo testo che affronta la morte e lo sterminio in una sfera teologica trascendente, non manca in esso la dura concretezza del reale, il quotidiano presente con tutto il suo carico di dolore e di solitudine.

Nelly Sachs nasce a Berlino nel 1891 in una famiglia di ebrei colti e benestanti. Nel 1930 muore il padre e Nelly, figlia unica, rimane sola con la madre. Nel 1940 madre e figlia riescono a fuggire in Svezia. Finita la guerra cominciano ad arrivare le notizie della morte di familiari e amici nei campi di sterminio nazisti. Sono questi però anche gli anni in cui inizia quell'intensa attività poetica che durerà fino alla morte (nove raccolte di poesia e diversi testi teatrali). Dagli anni sessanta la fama di Nelly Sachs diventa internazionale e nel 1966 riceve il premio Nobel. Muore a Stoccolma nel 1970.



Ay  
Un  
Tra  
pp.

Un  
pro  
Rac  
mo  
des  
sus  
in c  
anc  
fitti  
in T  
sion  
spe  
leg  
pri

Ay  
rea  
Rec  
vist  
tica  
Cit  
Ma  
ope

As  
La  
Tra  
pp.

Su  
sor  
elia  
tor  
cre  
cra  
e a  
pos  
tra  
Qu  
van  
tra  
rea  
con  
tan  
fran

Ass

Ayelet Gundar-Goshen

**Una notte soltanto, Markovitch**

*Traduzione di Ofra Bannet e Raffaella Scardi*

pp. 328, € 16,50, ISBN 978-88-8057-581-8

*Una notte soltanto, Markovitch* è un romanzo divertente e profondo che mescola vicende intime ed eventi storici. Racconta con sensualità e umorismo l'infinto desiderio d'amore che accompagna le vite di tutti noi, desiderio di cui il destino spesso sembra farsi beffe, imbrogliando gli eventi, suscitando passioni non corrisposte, tramutando la felicità in dolore. Lo scoprirà Yaakov Markovitch, dal volto troppo anonimo per suscitare amore, per il quale un matrimonio fittizio, celebrato solo per procurare un permesso di ingresso in Terra di Israele a una donna, sarà l'inizio di una ossessione amorosa coltivata caparbiamente per tutta la vita. Lo sperimenterà Zeev Feinberg, seduttore impenitente, ma legato da un amore appassionato solo a Sonia, quando scoprirà che il loro figlio non è suo.

Ayelet Gundar-Goshen è nata in Israele nel 1982. Si è laureata in Psicologia clinica all'Università di Tel Aviv. Redattrice per uno dei principali quotidiani israeliani, è attivista del movimento per i diritti civili del suo paese. È anche autrice di sceneggiature che hanno riscosso successo di critica e vari premi, tra cui il Berlin Today Award e il New York City Short Film Festival Award. *Una notte soltanto, Markovitch* ha vinto in Israele il premio Sapir per la migliore opera prima.

Assaf Gavron

**La collina**

*Traduzione di Shira Katz*

pp. 530, € 19,50, ISBN 978-88-8057-577-1

Su una collina rocciosa, circondata da un paesaggio biblico, sorge l'avamposto Maalé Chermesh C. Per il governo israeliano non esiste, ma per l'esercito va difeso. Il suo fondatore coltiva asparagi, pomodorini e rucola, alleva pecore e cresce la sua numerosa famiglia mentre, aggirando la burocrazia e manipolando politici, riesce ad attirare altri coloni e a ottenere nuovi caravan da abitare. In pochi anni l'avamposto diventa una realtà ben radicata in quell'area contesa tra arabi ed ebrei.

Questo romanzo corale ci svela le vite degli abitanti dell'avamposto, ognuno alla ricerca di una propria via nel mondo; traccia con arguzia le dinamiche politiche che governano la realtà delle colonie; racconta in modo brillante le diverse componenti della società israeliana, un caleidoscopio di tanti colori che nonostante le tensioni che lo animano non si frantumano mai.

Assaf Gavron ha pubblicato otto romanzi imponendosi

---

**Collana «Israeliana»**


---

come una delle nuove voci più originali di Israele. I suoi libri sono tradotti in numerose lingue. È capitano della squadra di calcio degli scrittori israeliani e canta nel gruppo rock *The Mouth and Foot*. Oggi vive a Tel Aviv. Per la Giuntina ha già pubblicato *Idromania*.

Eli Amir

### **È questa la terra promessa?**

*Traduzione di Shulim Vogelmann*

pp. 250, € 15, ISBN 978-88-8057-590-0

Nuri è un ragazzo nato a Baghdad e immigrato in Israele agli inizi degli anni '50. I genitori, costretti a vivere in condizioni di estremo disagio in un campo profughi, acconsentono a mandare il figlio in kibbutz. Provenendo da una società mediorientale, conservatrice e tradizionalista, Nuri dovrà affrontare una lotta interiore tra il suo vecchio mondo e l'esperimento sociale più audace del XX secolo, volto a far nascere un ebreo nuovo, ribelle, laico e creatore di una cultura nuova. Il cibo, la musica, il rapporto con i genitori e con le ragazze, l'ideologia socialista – tutto è nuovo e diverso, e Nuri sa che deve farli propri se non vuole restare emarginato. Il lettore si affeziona a questo ragazzo sensibile e coraggioso le cui vicende ci offrono un'opportunità unica per comprendere l'angoscia dello sradicamento dalla propria cultura sperimentata dagli immigrati.

Eli Amir è nato nel 1937 a Baghdad. Immigrato in Israele nel 1950, si è laureato in Storia del Medio Oriente e Letteratura ebraica all'Università di Gerusalemme. È stato consigliere del primo ministro per l'immigrazione e responsabile dell'Agenzia Ebraica per l'immigrazione giovanile. Si è sempre adoperato a favore delle relazioni tra israeliani e palestinesi. Nel 2008 ha ricevuto la laurea honoris causa dall'Università di Tel Aviv. Da *È questa la terra promessa?* è stata tratta una serie televisiva. Questo è il secondo romanzo di Eli Amir pubblicato in Italia dopo *Jasmine* (Einaudi, 2008).



---

**Collana «Diaspora»**


---

Luis S. Krausz

**Ricordi in macerie***Traduzione di Vincenzo Barca**pp. 120, € 15, ISBN 978-88-8057-575-7*

Come un'arca di Noè, questo libro, bello e singolare, custodisce frammenti salvati dalla catastrofe: una elegia per un mondo scomparso che suscita compassione per gli esiliati, ma anche una profonda nostalgia per quello che ognuno di noi, ogni giorno, vede morire del proprio passato.

Con una prosa poetica velata da una dolente ironia, Krausz descrive lo sradicamento e la solitudine dell'ebreo cacciato dalla sua patria, la sua nostalgia per un mondo idealizzato acuita dal rude impatto con la modernità rumorosa e disarmonica che minaccia e riduce a spazi sempre più angusti le isole della memoria. L'ordine dell'*Austria felix*, preservato nel chiuso delle stanze, è sempre più accerchiato e minacciato dalla lussureggiante vitalità brasiliana, e il vecchio nazista della porta accanto è come sale sulle ferite. La lacerazione e il senso di estraniamento proietta la sua ombra fino alla terza generazione a cui Krausz appartiene e che raccogliendo i brandelli di una identità multipla e sfilacciata rende amorevolmente omaggio a un mondo irrimediabilmente perduto.

Luis S. Krausz è nato nel 1961 a San Paolo in una famiglia ebraica fuggita da Vienna prima della guerra. È scrittore e traduttore nonché docente di letteratura ebraica all'Università di San Paolo. Ha studiato filologia classica ed ebraico alla Columbia University, all'Università della Pennsylvania e all'Università di Zurigo. È autore di diversi saggi. Questo è il suo primo libro pubblicato in Italia.

Bernardo Kucinski

**K.****o La figlia desaparecida***Traduzione di Vincenzo Barca**pp. 176, € 15, ISBN 978-88-8057-619-8*

*K.* è la storia di un padre alla ricerca della figlia, *desaparecida* nel 1974 durante la dittatura militare in Brasile, storia di una ricerca in cui ogni indizio si dissolve prima di prendere forma concreta e durante la quale i ricordi dell'Europa riaffiorano foschi: il vecchio rivoluzionario polacco fuggito in tempo dalla Shoah non può fare infatti a meno di paragonare il vuoto lasciato dallo sterminio nazista al vuoto lasciato dalla scomparsa della figlia. La cronaca della ricerca di *K.* assume il ritmo di un thriller mentre il senso di colpa di essersi dedicato più al culto della letteratura yiddish che a sua figlia lo tormenta mentre affronta indomito e senza timore qualsiasi strada pur di avvicinarsi alla verità. Nel suo percorso *K.* arriverà inevitabilmente alle domande fondamentali che si pongono di

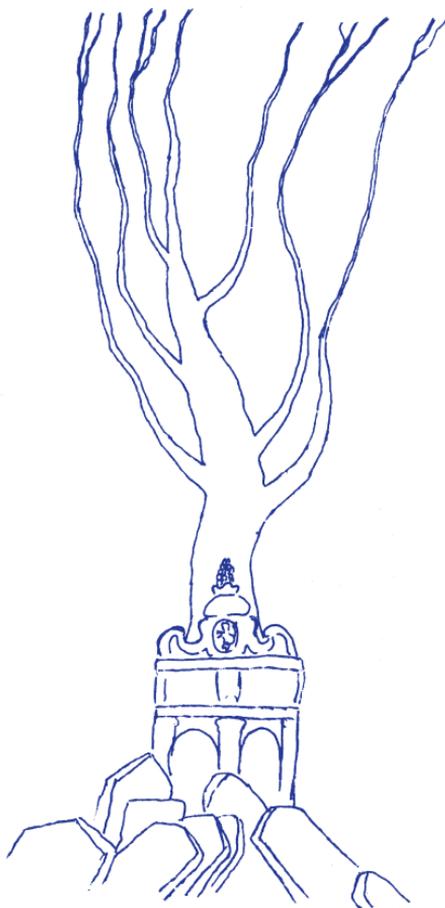
---

**Collana «Diaspora»**


---

fronte a ogni ingiustizia, ma inesorabilmente rimarrà all'oscuro del destino della figlia.

Bernardo Kucinski, discendente da una famiglia di ebrei polacchi, è nato a San Paolo nel 1937. Dopo la laurea in fisica, ha sempre lavorato come giornalista per molte testate nazionali e come corrispondente di giornali inglesi. Ha insegnato giornalismo all'Università di San Paolo e, dal 2003 al 2006, è stato consigliere speciale del presidente Lula. Autore di molti testi economici e politici, ha esordito in letteratura con questo romanzo, già tradotto in numerosi paesi.



Yig  
Un

pp.

Mit  
pug  
con  
che  
a c  
ripi  
gli  
su u  
me  
vita  
prin  
la s  
liev  
Al  
min  
me  
naz  
vita  
ma  
stor  
e c  
d'a  
E.

Yig  
tras  
Isra  
Nel  
spe  
Fer  
Tel  
nie  
Ria  
San  
170  
naz

Ra  
Tr  
Sto  
Pre  
pp.

In  
stor  
ban  
pog  
tier

Yigal Leykin

**Una vita qualunque***pp. 298, € 15, ISBN 978-88-8057-578-8*

Mitia è un uomo anziano, modesto, gentile, non batte mai il pugno. Ha sempre lasciato a Bussia, la moglie, il ruolo di condottiero. Si è sempre considerato un uomo qualunque, che ha vissuto una vita qualunque, simile a tante altre. Fino a che un giorno il telefono squilla e il lontano passato si ripresenta. Un amico di gioventù vuole incontrarlo, narrargli la verità sulla scomparsa della sua amata sorella caricata su un camion dalle SS. Per tutti quegli anni, Mitia, ostinatamente, ha sperato con tutto se stesso che lei fosse rimasta in vita, lontana, dispersa. L'ansia che lo attanaglia nei giorni prima dell'appuntamento lo spinge a scrivere, a ripercorrere la sua lunga vita. Per se stesso. Per trovare un po' di sollievo. Per mettere ordine. Per capire.

Al termine del suo scritto si renderà conto che il suo cammino, più di altri, è stato indirizzato, spinto dagli sconvolgimenti del secolo terribile che hanno travolto uomini e nazioni e in cui, quasi sempre, è stato il caso a decidere della vita e della morte. Si rende conto che la sua supposta «normalità» è stata una maniera per impedire che le bufere della storia e la tragedia della Shoah lo travolgesse. Nel profondo di sé scopre che la sua non è stata una vita qualunque e che, nonostante tutto, la sua è stata una grande storia d'amore.

E, del resto, esiste una vita qualunque?

Yigal Leykin è nato a Leopoli (Urss). All'età di nove anni si trasferisce con i genitori in Polonia e da lì, a dodici anni, in Israele.

Nel 1978 si laurea all'Università di Bologna in Medicina. Si specializza in Anestesia e Rianimazione all'Università di Ferrara e consegue un Master in Scienze all'Università di Tel Aviv. Ha esercitato presso diversi ospedali italiani e stranieri. Attualmente è Direttore del Servizio di Anestesia, Rianimazione e Terapia del Dolore dell'Azienda Ospedaliera Santa Maria degli Angeli di Pordenone. È autore di oltre 170 lavori scientifici, pubblicati sulle più prestigiose riviste nazionali e internazionali.

Raphael Luzon

**Tramonto libico****Storia di un ebreo arabo***Prefazione di Roberto Saviano**pp. 138, € 12, ISBN 978-88-8057-616-7*

In questo *mémoire*, Raphael Luzon racconta la fine della storia millenaria della Comunità ebraica di Libia. Ancora bambino, è costretto ad abbandonare Bengasi in seguito al pogrom che nel 1967 le folle arabe perpetrano contro i quartieri ebraici. Inizia un esilio di nostalgia e sofferenze, di

---

**Collana «Vite»**


---

cambiamenti e di nuove sfide, davanti al quale Raphael Luzon non perde mai la speranza di poter tornare nella sua terra madre e di far riprendere a battere, almeno nella memoria, il cuore della sua comunità, svanita con le proprie tradizioni e luoghi in una folata di vento.

Eppure Luzon scrive senza risentimento, in modo pacato e autentico; la ferma ricerca di una giustizia non è mai una caccia al colpevole, all'ostilità antepone il desiderio di riconciliazione, sapendo che niente muove le coscienze più di una testimonianza sincera, vera, equilibrata.

In questo senso, Roberto Saviano scrive nella prefazione: «Consiglio al lettore di soffermarsi, tenerlo un po' più a lungo tra le mani, di risfogliarlo e rileggere alcuni passi, perché nelle parole di Luzon possiamo talvolta trovare l'ispirazione per intraprendere un cammino di pace e di memoria».

Raphael Luzon è nato a Bengasi nel 1954. Si è laureato a Roma in Scienze politiche. È stato corrispondente per vari giornali israeliani in Italia e producer per la Rai in Israele. Per alcuni anni è stato direttore di un ospedale geriatrico israeliano. Nel 2000 ha coordinato «Jubillenium», programma promosso in collaborazione con il Vaticano per l'organizzazione di eventi all'estero legati al Giubileo. Ha vissuto a Bengasi, Roma e Tel Aviv. Oggi vive a Londra.

Carla Viterbo Bassani  
con Roberto Lughezzani

**Storia di Carla**
**Una bambina ebrea negli anni della  
persecuzione antisemita in Italia**

*pp. 112, € 10, ISBN 978-88-8057-624-2*

Carla è una bambina ebrea veneziana che nel 1938, quando vengono emanate le leggi razziali, ha sei anni. La sua vita e quella della sua famiglia cambiano completamente: lei e il fratello Baldo non possono più frequentare la scuola, non possono andare in piscina né in palestra, non possono nemmeno fare il bagno sulla spiaggia del Lido. Il padre perde il lavoro e gli amici cattolici che frequentavano la loro casa fingono di non conoscerli se li incontrano per la strada. Fino al 1943 Carla frequenta la scuola elementare nel ghetto di Venezia, in un clima di tensione, di paura e di isolamento crescenti. Il 9 settembre 1943 la famiglia Viterbo fugge precipitosamente verso Ancona, città di origine del padre, e trova alloggio a Porto San Giorgio. Un mese dopo sono tutti arrestati e internati con altri ebrei nel campo di Servigliano, dove rimangono fino alla primavera del 1944, soffrendo privazioni di ogni sorta, con la costante minaccia di essere deportati dai tedeschi. Agli inizi di maggio il campo è bombardato dagli alleati e gli internati fuggono terrorizzati. Carla e la sua famiglia si nascondono e con l'aiuto del medico condotto di Servigliano riescono ad arrivare a Fermo, dove trovano un rifugio sicuro grazie a un religioso

---

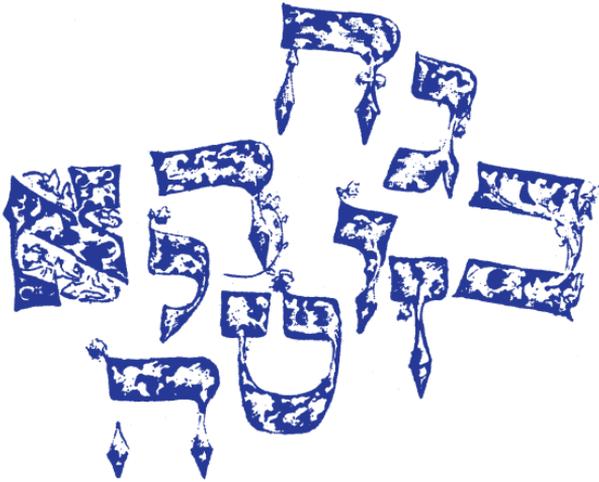
**Collana «Vite»**


---

del convento di San Francesco. Sono tra i pochi a salvarsi da Auschwitz, dove invece finiscono molti dei loro compagni di sventura.

Roberto Lughezzani ha insegnato italiano, latino e storia in un liceo di Verona. Si è impegnato a diffondere nelle scuole la conoscenza della Resistenza veronese e nel 2013 ha pubblicato *La lunga strada sconosciuta: una famiglia ebrea nella morsa del nazifascismo* che è entrato tra i libri finalisti del Premio Fiuggi, ottenendo la menzione speciale della giuria.

Carla Viterbo è nata a Venezia nel 1932. Dopo le terribili esperienze degli anni di guerra, nel 1945 ha iniziato a frequentare il liceo classico Marco Polo. Nel 1956 si è laureata in Scienze Geologiche all'Università di Padova. Nominata assistente presso l'istituto di Mineralogia e Petrografia, si è dedicata all'attività didattica e alla ricerca in varie aree alpine (Gran Paradiso, Adamello, zona Sesia Lanzo) spesso in collaborazione con studiosi italiani e stranieri. Nel 1966 si è sposata con Giacomo Bassani e dopo qualche anno ha lasciato il suo incarico universitario per dedicarsi esclusivamente alla famiglia.



Daniel Fishman

### **Il grande nascondimento**

#### **La straordinaria storia degli ebrei di Mashad**

*Prefazione di Antonio Ferrari*

*pp. 100, € 12, ISBN 978-88-8057-589-4*

Conversione o morte. Nei secoli, tante comunità ebraiche sono state poste di fronte a questa drammatica alternativa. Soprattutto durante l'Inquisizione nella Penisola iberica, ma non solo.

La vicenda qui riportata è avvenuta nel 1839 a Mashad, ora la seconda città iraniana. L'unicità dell'avvenimento storico è data dal fatto che siamo già in epoca moderna e in terra islamica.

Il libro presenta le diverse reazioni prodottesi soffermandosi in particolare sulla scelta compiuta dai più di sviluppare una doppia identità: musulmani per strada, ebrei in casa.

Un comportamento schizofrenico che è durato per più di un secolo, tra sospetti, paure, sotterfugi. Un caso unico che, anche per motivi di autodifesa, si è tramandato fino a poco tempo fa solo per via orale.

Il libro rende nota questa storia e onore ai protagonisti di questo orgoglioso «nascondimento».

Daniel Fishman (daniel.fishman@tiscali.it) è nato nel 1961 a Bradford (Gran Bretagna). Laureato in Lettere Moderne, è stato presidente dell'Associazione dei Laureati in Discipline Storiche. Si occupa di strategie di comunicazione per aziende e istituzioni. Nel 2006 ha pubblicato per Guerini e Associati il romanzo storico *Il chilometro d'oro. Il mondo perduto degli italiani d'Egitto*.

### **La dieta kasher**

#### **Storia, regole e benefici dell'alimentazione ebraica**

*A cura di Rossella Tercatin*

*pp. 228, € 15, ISBN 978-88-8057-584-9*

Tranquilli, in questo libro non troverete delle precise indicazioni per una dieta... *La dieta kasher* vuole essere una semplice, ma completa, introduzione al mondo dell'alimentazione ebraica passando per la sua storia e le regole che la caratterizzano e soffermandosi anche su temi di attualità come la sicurezza, i controlli e la certificazione del cibo o come rapportarsi alla sofferenza degli animali. Ma al tempo stesso *La dieta kasher* può essere letta in certe sue parti come un'introduzione al pensiero ebraico e all'interpretazione ebraica delle fonti, e il lettore non mancherà di notare preziosi consigli di cui chiunque dovrebbe tener conto prima di iniziare qualsiasi dieta...

### **Conversos, marrani e nuove comunità ebraiche in età moderna**

*A cura di Myriam Silvera*

*pp. 238, € 30, ISBN 978-88-8057-600-6*

Organizzato dalla Fondazione Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah, con il patrocinio dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, del Centro Romano di Studi sull'Ebraismo dell'Università degli Studi di Roma «Tor Vergata», del Dipartimento di Scienze Storiche, Filosofico Sociali Culturali e del Territorio della medesima Università e della Società Geografica Italiana, il Convegno internazionale di Studi *Conversos, Marrani e nuove comunità ebraiche in età moderna* ha avuto luogo a Ferrara il 28 e 29 aprile 2014.

Gli Atti qui raccolti, grazie al contributo di numerosi studiosi che hanno innovato il panorama storiografico degli ultimi decenni, presentano un quadro d'insieme «in movimento». Così come permeabili sono le frontiere tra penisola iberica, dove vige l'Inquisizione contro i conversos, e le «terre di libertà», quali ad esempio Amburgo e Amsterdam, permeabili risultano essere anche le opzioni religiose o identitarie. Accanto a nuovi cristiani che giungono a Roma e che aderiscono alla locale comunità ebraica, ve ne sono altri che continuano a vivere da cattolici, mentre la sorte della trasmissione di alcune eredità ad Amsterdam o in Portogallo rivela in che misura il legame di parentela sia privilegiato rispetto a una eventuale identità di fede. Comuni sono dunque le radici iberiche di conversos in esilio e di nuove comunità ebraiche che si fondano nel Nord Europa, a Livorno, a Ferrara, o che attingono nuove energie dai movimenti migratori.

È qui dipinto un vivace quadro della vita dei marrani a Venezia, ma anche dei privilegi ottenuti a Livorno dalla Nazione portoghese e della progressiva creazione della comunità. Non poteva mancare più di un omaggio alla città di Ferrara, sede della stampa della celebre Bibbia in lingua spagnola, detta appunto «di Ferrara» e luogo di approdo di esuli spagnoli e portoghesi sin dalla fine del '400.

Si accompagnano a queste ricostruzioni due acute riflessioni di carattere storiografico, l'una dedicata alla ricerca di una più adeguata e nuova definizione di «marranesimo»; l'altra centrata sull'indagine dei presunti fondamenti dell'incontro tra pensiero scettico e correnti di pensiero proprie all'ortodossia ebraica.

Contributi di: Riccardo Calimani, Luciano Meir Caro, Javier Castaño, Maddalena Del Bianco Cotrozzi, Harm Den Boer, Serena Di Nepi, Lucia Frattarelli Fisher, Yosef Kaplan, Pier Cesare Ioly Zorattini, Bruna Leoni Herzfeld, Jaime Nelson Novoa, Myriam Silvera, Claude B. Stuczynski, Michael Studemund-Halévy, José Alberto Rodrigues Da Silva Tavim, Carsten L. Wilke.

**Vicino al focolare e oltre  
Spazi pubblici e privati, fisici e virtuali  
della donna ebrea in Italia (secc. XV-XX)**

A cura di Laura Graziani Secchieri

pp. 416, € 35, ISBN 978-88-8057-625-9

Questo volume è il risultato del Convegno internazionale *Vicino al focolare e oltre. Spazi pubblici e privati, fisici e virtuali della donna ebrea in Italia (secc. XV-XX)* che la Fondazione Museo Nazionale dell'Ebraismo italiano e della Shoah ha organizzato in collaborazione con l'Archivio di Stato di Ferrara nel novembre 2014. Il titolo del convegno ha voluto evocare la duplicità della funzione femminile nell'Ebraismo: *Vicino al focolare...* rappresenta la discendenza ebraica di chi nasce da una donna ebrea, attraverso la quale è trasmessa l'appartenenza alla stirpe e all'ascendenza ancestrale del popolo di Dio; *...e oltre* amalgama la visione muliebri del futuro che è strategica e visionaria (proprio per la sua prerogativa di procreare, tanto da avere a volte orientato l'uomo nelle sue valutazioni) insieme alla capacità tutta femminile di coniugare gli imprescindibili compiti familiari e domestici con le esigenze professionali e l'impegno sociale e culturale. I due giorni di studio hanno inteso sia mettere a fuoco alcuni dei più recenti e qualificati esiti degli studi in atto, sia fornire nuovi spunti di ricerca sulle tematiche inerenti la presenza femminile ebraica in Italia.

Nella molteplicità di fonti e tematiche affrontate, di aree e periodi analizzati dai diversi relatori, i contributi mettono a disposizione una gamma circoscritta e, pure, significativa delle articolate declinazioni delle ricerche di storia ebraica più attuali: istituzionale, economica e sociale, con un'attenzione particolare per gli studi di caso, per la storia familiare e dei circuiti di relazione, il tutto declinato al femminile. Di volta in volta, gli interventi di Maria Giuseppina Muzzarelli, Laura Graziani Secchieri, Cecilia Tasca, Rachele Scuro, Alessandra Veronese, Anna Esposito, Michaël Gasperoni, Leslie Yarmo, Stefano Arieti, Mauro Perani, Lucio Scardino, Monica Miniati, Luciano Meir Caro e Anna Ceresa Mori mettono in luce momenti della vita delle ebreo d'Italia e in Italia, evidenziando la dimensione pubblica della vita femminile attraverso la trattazione dei regolamenti suntuari interni alla comunità e imposti dalla maggioranza esterna, e per mezzo dell'approfondimento del ruolo economico femminile a scala familiare e sociale; esaminando alcuni aspetti dei rapporti in ambito familiare, forse la dimensione femminile più privata. Hanno anche avuto risalto gli approfondimenti degli spazi fisici reali (nella fattispecie i banchi di pegno in antico, gli scavi archeologici in epoca più recente) e gli spazi 'virtuali' rappresentati dai testamenti o dalle pagine de *Il Vessillo Israelitico* o dalla posizione della donna nell'Ebraismo, che è stata analizzata attraverso la riflessione mistico-esoterica, posizione che ha il suo apogeo nella matrilinearità. I caratteri della rappresentazione ebraica femminile da parte di artisti maggioritari hanno visto una nuova interpretazione, originale nella ricerca. Il quadro

---

**Fuori collana**


---

sociale e culturale italiano a cavaliere fra Otto e Novecento ha fatto da cornice all'espressione pittorica di una artista che ha poi scelto di ripiegarsi su se stessa, nel tempo in cui alcune figure di grande valenza culturale e morale, professionale e umana hanno rappresentato appieno l'impegno 'oltre' affiancato all'immancabile e imprescindibile attività 'vicino al focolare'. Le trattazioni hanno presentato eventi singolari e consueti, avvenimenti personali o collettivi, situazioni eccezionali e abituali che hanno caratterizzato la presenza ebraica femminile nell'arco di sei secoli sul territorio nazionale secondo modalità e tempistiche differenti: il comun denominatore è stato offerto dalla volontà di tratteggiare figure che si sono mosse sotto il tetto comune dell'Ebraismo, uno spazio abitato con il corpo e con la mente.

Mario Camerini  
**“Judei de Urbe”**

**Storia illustrata degli ebrei di Roma**

*pp. 246, € 20, ISBN 978-88-8057-583-2*

Uno straordinario graphic novel che racconta ventidue secoli di presenza ebraica a Roma. Dai primi commercianti provenienti da Alessandria nel II sec. a.e.v. fino all'incontro tra papa Francesco e il rabbino Di Segni. Tra questi due estremi, una storia fatta di gioie e dolori, di resistenza e attaccamento alle proprie tradizioni, di un rapporto da sempre viscerale tra la comunità ebraica più antica della Diaspora e la sua città, Roma, di cui gli ebrei hanno testimoniato tutti i cambiamenti, le cadute e le rinascite per più di 2000 anni.

Sofia Locatelli e Mauro Perani

**Le ketubbot italiane della collezione Fornasa**

**Una fonte per la storia e l'arte ebraica dei secoli XVII-XX**

*pp. 234, € 30, ISBN 978-88-8057-595-5*

Il presente volume, che costituisce un importante contributo allo studio della storia e dell'arte ebraica italiana, illustra 72 *ketubbot* inedite, per lo più italiane, delle quali 68 appartenenti alla collezione di Judaica di Gianbeppe Fornasa e 4 conservate presso il Fondo Campori della Biblioteca Estense di Modena. I dati contenuti nelle loro schede descrittive ci forniscono preziose informazioni su un momento significativo della vita delle comunità ebraiche italiane dei secoli XVII-XX, oltre a svelarci le tendenze artistiche in voga nelle varie epoche e nelle diverse città. Quello dell'arte ebraica è certamente un campo con ancora molti materiali da esplorare. Carattere precipuo dei contratti matrimoniali ebraici è, per la natura stessa del documento, quello di fornirci sempre la data delle nozze e il nome della città in cui esse furono celebrate, dati che permettono un dettagliato esame storico-

## Fuori collana

artistico dei manufatti. Le quattro *ketubbot* della Biblioteca Estense di Modena costituiscono altrettanti contratti di nozze celebrate a Verona, Roma, Reggio Emilia e GIBILTERRA. Quest'ultima, che è l'unica *ketubbah* non italiana, con la sua data al 1795 risulta essere una delle più antiche provenienti da quella località. L'arte decorativa ebraica, come del resto avviene per tutto il mondo dell'antiquariato, condivide con l'arte prodotta in ambito cristiano il diffuso fenomeno dei falsi. La percentuale di manufatti contraffatti è, infatti, abbastanza alta, in entrambi i casi, come dimostra il fatto che falsi si sono rivelati anche alcuni decori presenti nella collezione qui descritta. Interessante, in tal senso, è la documentazione scientifica di un falso emerso non in una *ketubbah* ma in una *Megillat Ester* della stessa collezione, confermato grazie ad analisi di laboratorio. Quello che qui si offre al lettore costituisce, dunque, un nuovo importante apporto allo studio dei manufatti ebraici prodotti nella Penisola italiana, senza dubbio l'area geografica che si pone al primo posto per antichità, quantità e qualità decorativa delle *ketubbot* in essa prodotte nel corso dei secoli.

Sofia Locatelli si è laureata in Conservazione dei Beni Culturali presso l'Università di Bologna, nella sede di Ravenna nell'a.a. 2013-14 con un lavoro sulle *ketubbot*, confluito nel presente volume. Oltre che di arte ebraica si occupa delle stele funerarie dei cimiteri ebraici italiani, con riferimento sia ai testi, spesso in poesia e interessante fonte storica e genealogica, sia ai simboli, fregi, figure e stemmi in essi contenuti.

Mauro Perani è Professore Ordinario di Ebraico presso il Dipartimento di Beni Culturali dell'Università di Bologna, nella sede di Ravenna. Presidente della European Association for Jewish Studies nel quadriennio 2006-2010 e attuale Presidente dell'Associazione Italiana per lo Studio del Giudaismo, dal 1984 lavora al "Progetto Ghenizà italiana". Nel 2013 ha ricevuto dalla Hebrew University il Dottorato *honoris causa* per le sue ricerche sui manoscritti ebraici. La sua bibliografia, che conta decine di monografie e centinaia di articoli, è consultabile nel sito [http://www.humnet.unipi.it/medievistica/aisg/AISG\\_Perani/Perani.html](http://www.humnet.unipi.it/medievistica/aisg/AISG_Perani/Perani.html)

### Tre scrittori *mizrahi* a Venezia Matalon, Adaf, Berdugo

A cura di Emanuela Trevisan Semi

pp. 72, € 15, ISBN 978-88-8057-607-5

Ronit Matalon, Shimon Adaf, Sami Berdugo, tre scrittori *mizrahi* (discendenti da immigrati in Israele originari dei paesi arabi) invitati all'Università di Ca' Foscari a Venezia nel 2013-14, conversano con Emanuela Trevisan Semi sui temi della loro scrittura, delle identità complesse, del vivere e crescere tra più culture, del plurilinguismo, dell'importanza della nozione di casa piuttosto che quella di radice. Ne

---

**Fuori collana**


---

esce un affresco vivace della società israeliana contemporanea, della complessità della costruzione letteraria e si offrono nuove chiavi di lettura alla narrativa degli scrittori *mizrahi* in generale.

Emanuela Trevisan Semi è professore di Lingua e letteratura ebraica contemporanea all'Università di Ca' Foscari. Ha pubblicato saggi sui movimenti ebraici contemporanei tra antropologia, storia e letteratura, in particolare su caraiti, ebrei d'Etiopia, movimenti di conversione, questioni legate alla memoria degli ebrei in Marocco e alla diaspora ebraica marocchina e sulla letteratura ebraica contemporanea.

Giorgio Caviglia e Maria Bove

**L'eco del silenzio**
**Il trauma della Shoah**
**consegnato alle generazioni future**

pp. 120, € 15, ISBN 978-88-8057-620-4

Quando il passato può dirsi davvero passato? Come si diventa dopo aver attraversato un indicibile trauma? Esistono memorie che attraversano i confini della propria esperienza individuale e si trasmettono alle generazioni future? Questi e altri sono gli argomenti di questo volume che nasce dalla volontà di mettere ordine nella questione della trasmissione intergenerazionale del trauma da parte dei sopravvissuti alla Shoah dopo la loro reclusione nei campi di concentramento nazisti. L'esperienza della Shoah – per la sua totale estraneità a tutto ciò che è umano e ai valori della giustizia e della pietà – rischia di essere coperta da una cortina di silenzio, un silenzio che però parla di morti e di lutti che si rivivono ogni giorno, di un dolore che è difficile da dire, a se stessi e agli altri. La trasmissione del trauma della Shoah avviene in quella che viene definita la «seconda generazione», intendendo con questo termine i figli dei sopravvissuti. Quello adottato per indagare queste problematiche è un punto di vista multifattoriale, che rivede i contributi forniti dalla letteratura scientifica esistente sui sopravvissuti e sui loro figli. Emerge, così, un punto di vista più complesso, che non cerca una relazione causa-effetto lineare, ma propone una prospettiva più ampia, servendosi anche dei contributi della Teoria dell'Attaccamento. L'intento è, dunque, quello di cercare di comprendere se e come questi figli possono dirsi «figli della Shoah»; se, cioè, il destino delle loro vite sia legato all'esperienza devastante dei loro genitori, se la memoria dei sopravvissuti resti sospesa e si tramandi, attraversando e trascendendo padri, madri e figli.

Giorgio Caviglia, nato a Roma nel 1959, è Professore Ordinario di Psicologia Clinica e Dinamica. Presidente del Corso di Laurea Magistrale in «Psicologia Clinica» presso la Seconda Università di Napoli, è autore di 12 libri e di 80 pubblicazioni. Si occupa di Attaccamento, Psicodiagnostica e Ricerca in Psicoterapia. È membro dell'*International*

---

**Fuori collana**


---

*Association for Relational Psychoanalysis and Psychotherapy* (IARPP). Con i tipi della Giuntina ha pubblicato *Freud e l'ebraismo* (1990) e *Psicologia dinamica e ebraismo* (1992).

Maria Bove, nata ad Aversa nel 1989, ha conseguito la Laurea in Psicologia Clinica discutendo una tesi dal titolo «La trasmissione intergenerazionale del trauma della Shoah» presso la Seconda Università di Napoli. Professionalmente si occupa di progettazione nell'ambito del Terzo Settore.

Gualtiero Cividalli

**Lettere e pagine di diario (1938-1946)**

A cura di Sara Berger

pp. 328, € 20, ISBN 978-88-8057-634-1

È l'affermarsi dell'antisemitismo in Italia nel 1938 a spingere il sionista e antifascista fiorentino Gualtiero Cividalli, insieme alla moglie Maria D'Ancona, a prendere nel giro di pochi mesi la decisione di emigrare in Eretz Israel, a Tel Aviv, per dare un futuro migliore ai cinque figli. Gualtiero comprende fin da subito la gravità delle Leggi razziali, come annota nel suo diario e nelle lettere a Maria durante i periodi di separazione. Con l'amore per il dettaglio descrive l'inserimento in quel "nuovo mondo", il focolare ebraico in Palestina, allora sotto mandato britannico. Con acute osservazioni e profonda umanità commenta gli sviluppi militari e politici della seconda guerra mondiale. Posa lo sguardo e il pensiero sul Vicino Oriente e sull'Africa – col terrore che i nazisti si avvicinino alla Palestina – senza mai dimenticare l'Italia, dove vivono i familiari e gli amici. I legami sentimentali e le preoccupazioni per coloro che sono rimasti nella "vecchia patria" sono ancora più forti nel momento dell'occupazione nazista, soprattutto quando incominciano ad arrivare – attraverso la Svizzera – notizie su deportazioni e uccisioni di persone care.

La cura degli scritti di Gualtiero Cividalli, così come l'introduzione del volume, è affidata alla storica della Shoah Sara Berger. Specialista dell'"Aktion Reinhardt", l'uccisione degli ebrei polacchi da parte dei nazisti, ha pubblicato *Experten der Vernichtung* (Hamburger Edition, 2013). È responsabile per la parte italiana del progetto tedesco di raccolta di documenti sulla persecuzione degli ebrei europei "Verfolgung und Ermordung der europäischen Juden" (VEJ).

Gualtiero Cividalli nasce a Firenze nel 1899. Finito il liceo, partecipa alla guerra in qualità di ufficiale del Genio telefonisti ed è impiegato col grado di tenente in prima linea sul Piave, meritando una Croce al Merito di Guerra. Nel 1923 si laurea in ingegneria a Roma. Nel 1924 sposa Maria D'Ancona. Antifascista della prima ora, è fraterno amico dei fratelli Rosselli. Proibita dal regime la libera attività politica, si impegna nel movimento sionista al quale apparteneva fin da giovane, ed è nominato Presidente del Fondo

---

**Fuori collana**


---

Nazionale Ebraico (KKL) per l'Italia. Emigra in Palestina alla fine del 1938 e verrà raggiunto dalla famiglia tre mesi dopo. Muore nel 1997 ed è sepolto a Gerusalemme.

Alfredo De Girolamo

**Giorgio Nissim**

**Una vita al servizio del bene**

*Prefazione di Daniel Vogelmann*

*pp. 80, € 8, ISBN 978-88-8057-621-1*

Questo libro vuole essere un piccolo omaggio all'opera di Giorgio Nissim, un ebreo impavido e generoso che negli anni della Seconda guerra mondiale e delle Leggi razziali ha salvato dalla deportazione e da morte certa centinaia di ebrei. Al tempo stesso, è un omaggio alla memoria delle numerose persone senza le quali Nissim non avrebbe mai potuto portare a termine la sua missione. Queste persone sono un messaggio di speranza, la testimonianza che anche quando l'umanità sprofonda nell'abisso più nero vi è ancora qualcuno capace di tenere viva la luce della solidarietà e dei buoni sentimenti. Non tutte saranno ricordate, non tutte riceveranno il titolo di "Giusto tra le Nazioni", ma ad ognuna di queste persone, che abbia compiuto un gesto piccolo o grande in soccorso dei perseguitati, deve andare la nostra eterna riconoscenza.

Alfredo De Girolamo (1968), manager pubblico, svolge attività pubblicistica su quotidiani e riviste. Attento commentatore del contesto mediorientale, citiamo tra i suoi libri: *Gerusalemme, ultimo viaggio* (ETS 2009), *Kibbutz 3000* (ETS 2011), *Acqua in mente* (ETS 2012), *Israele* (ETS 2013), *Servizi pubblici locali* (Donzelli 2013), *Bartali e i Giusti toscani* (ETS 2014).

**Materia giudaica XIX/1-2 (2014)**

*Rivista dell'Associazione italiana studio del giudaismo*  
*pp. 628, € 60, ISBN 978-88-8057-588-7*

**La Rassegna Mensile di Israel**

*Unione delle Comunità Ebraiche Italiane*

*Vol. 80 - N. 2-3 - maggio-dicembre 2014*

*L'Italia in Israele. Il contributo degli ebrei italiani alla nascita e allo sviluppo dello Stato d'Israele*

*pp. 216, € 30, ISBN 978-88-8057-606-8*

**La Rassegna Mensile di Israel**

*Unione delle Comunità Ebraiche Italiane*

*Vol. 81 - N. 1 - gennaio-aprile 2015*

*Miscellanea*

*pp. 184, € 18, ISBN 978-88-8057-626-6*

**Il matrimonio che salvò una città***Testo di Yale Strom**Illustrazioni di Jenya Prosmitsky**pp. 32, € 15, ISBN 978-88-8057-602-0*

È rimasto solo un modo per salvare la città di Pinsk dall'epidemia di colera: celebrare un matrimonio tra due orfani nel cimitero della città. La leggenda yiddish dice che un matrimonio simile porterebbe una tale gioia alle anime dei genitori che anche un'epidemia svanirebbe in un attimo. Ci penserà Yiske, invitato a suonare al matrimonio dal rabbino Yamferd, a trovare il giusto sposo per la bella Sheyndl-Rivke e a riportare la serenità a Pinsk. Come un romanzo di Singer per bambini, questo libro dalle illustrazioni vivaci e particolarmente suggestivo stimolerà la curiosità dei piccoli lettori.

